



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Lunedì***

---

***1 agosto***

---

***2022***

---

FARMACO BIOLOGICO SPERIMENTATO A BARI

## Psoriasi nei bambini, il Policlinico inaugura un nuovo trattamento

DANIELE AMORUSO

● **BARI.** Il Policlinico di Bari ha inaugurato in Italia un nuovo trattamento della psoriasi nei bambini che introduce un'efficacia mai ottenuta prima. Con una sola iniezione sotto cute di secukinumab, il nuovo farmaco biologico pediatrico contro le interleuchine, già dopo la prima settimana le estese chiazze cutanee comparse sulla pelle di una bambina barese di 6 anni sono completamente regredite.

La terapia ha anticipato le conclusioni della consensus conference sulla gestione della psoriasi pediatrica moderata/severa pubblicata l'11 luglio sulla rivista Dermatology and Therapy.

«È il primo caso in Italia - annuncia infatti il prof. Paolo Romita, responsabile del Centro Psoriasi Pediatrica dell'Università di Bari - di un trattamento che impiega un nuovo farmaco, con una formulazione dedicata a pazienti pediatrici, di età dai 6 ai 12 anni. La prima paziente trattata è stata una bambina affetta da una psoriasi severa, che fortunatamente già dopo la prima somministrazione, a distanza di soli sette giorni, ha mostrato una risoluzione pressoché totale delle lesioni. Attualmente è stabile e non sta avendo alcun effetto collaterale.»

La cura anti psoriasi inaugurata a

Bari nella Clinica diretta dalla prof. Caterina Foti non cancella solo le macchie sulla pelle, ma restituisce il sorriso a un bambino che può ritornare a giocare con i suoi amici, senza nessuna forma di disagio.

«Lo sguardo di Anna, subito dopo l'inizio della nuova terapia, è cambiato. Finalmente ha riconquistato la sua vivacità, ce ne accorgiamo subito quando torna a trovarci in Clinica. È

una bambina che ha ritrovato il sorriso e la voglia di stare con gli altri bambini. Anna ha sempre vissuto la psoriasi con ripercussioni estremamente negative sulla sua vita, quindi è stato un successo dal punto di vista della

terapia medica, ma è molto importante anche per aver ridato felicità e serenità a questa bimba.»

Il carico di malattia nei bambini con psoriasi e nelle loro famiglie è notevole. I piccoli pazienti possono vergognarsi delle lesioni cutanee visibili, avere un'immagine corporea molto negativa e affrontare stigmatizzazione, perdita di fiducia in se stessi, ansia e isolamento sociale. Inoltre, i sintomi associati alla psoriasi come il prurito possono essere estremamente fastidiosi per i bambini. Spesso anche i genitori vanno incontro a un calo significativo della qualità di vita.

«La psoriasi può cambiare la vita di una famiglia. Ma la particolarità è che

fino ad oggi non avevamo farmaci così efficaci e sicuri. Finalmente

La svolta nel trattamento delle forme moderate/severe con farmaci biologici richiede un'accurata valutazione. L'efficacia di una molecola come secukinumab è legata alla sua capacità di disattivare la principale via infiammatoria coinvolta attivata dalla malattia.

«Il secukinumab è un anticorpo monoclonale che blocca l'interleuchina 17 (inibitore IL-17A) che noi già da tempo impieghiamo nell'adulto con un dosaggio di 300 mg e che da pochissimo ha avuto la prescrivibilità e la rimborsabilità dai 6 ai 18 anni, con un dosaggio di 75 mg nei più piccoli, dai 6 anni in poi. È proprio questo il farmaco che stiamo utilizzando, perché ci ha dato risultati sorprendenti sin dalla prima somministrazione.»

È una cura che spalanca la vita a un bambino.

«La psoriasi purtroppo è così. È una patologia cronica che colpisce la pelle, può colpire altri organi e ha ripercussioni terribili sulla qualità della vita, quindi la terapia non serve semplicemente a far guarire la nostra pelle, ma anche a ridare una vita serena a tutte le persone che noi curiamo.»

Presso il Centro Psoriasi della Clinica Dermatologica, un ambulatorio dedicato ai pazienti pediatrici consente di effettuare prenotazioni e visite in tempi molto brevi. Il Centro si avvale anche della collaborazione della Dermatologia Pediatrica, diretto dal prof. Domenico Bonamonte, che visita oltre 1.500 bambini ogni anno.

PANDEMIA PRIMO CASO DELLA NUOVA VARIANTE OMICRON. CALANO I CONTAGI IN PUGLIA

## Covid, stop restrizioni ma incombe Centaurus

● **ROMA.** Il terzo agosto col Covid, il primo senza restrizioni. Ma la pandemia non è affatto un ricordo e ora incombe l'incognita «Centaurus», ovvero l'ultima variante Omicron apparsa anche in Italia, anche se per ora nel nostro paese si è registrato solo un caso e non è considerata una variante letale.

I dati testimoniano di un calo di casi, ricoveri e intensive: i nuovi contagiati sono 36.966, in calo rispetto al giorno prima, come anche le vittime, 83 contro le 121 delle 24 ore precedenti. In Puglia sono 2.608 i nuovi casi contagio Covid registrati nelle ultime 24 ore su 13.279 test per una incidenza del 19,6%. I decessi sono tre.

Agosto però inizia con l'interrogativo Centaurus, ovvero la sotto-variante di Omicron BA.2.75 registrata anche in Italia nel campionamento 11-17 luglio, secondo quanto si legge nelle schede dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss). Una variante, per ora non considerata letale, che arriva nella prima estate senza norme restrittive dall'inizio della pandemia: via obblighi di mascherine, via distanziamento e via green pass che lo scorso anno, assieme alle consuete protezioni, accompagnò le vacanze degli italiani. Ora restano solo le mascherine su aerei, treni, bus e negli ospedali e per il resto cautela e buon senso da usare soprattutto in caso di posti affollati o in presenza di fragili.

«Andiamo in vacanza nella prima estate in epoca Covid senza restrizioni, ricarichiamo le batterie» -dice il direttore

generale dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia che raccomanda di «continuare a proteggere i più deboli, che sono oggi il profilo del paziente positivo ospedalizzato e grave, ovvero ultra settantenne, con gravi patologie pregresse e concomitanti che spesso scopre quando va in ospedale di essere positivo». Per Vaia dunque nella prima estate veramente libera da quando si è affacciata la pandemia «consentiamoci tutto ma con moderazione, evitando sovraffollamenti: come sempre, il tema non è non fare le cose, ma fare tutto in condizioni di sicurezza. Buon riposo agli italiani, se lo meritano di cuore!». Vaia non si dice preoccupato da Centaurus, «anche nei paesi che hanno visto una forte ondata non tende a diffondersi così rapidamente», mentre a teme-

re una recrudescenza di contagi a ottobre complice la nuova variante è l'infettivologo e direttore della clinica San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «In Italia si attendeva che arrivasse Centaurus e infatti abbiamo il primo caso -spiega- Dai dati in nostro possesso al momento sembra non causare la malattia grave, inoltre i vaccini, anche quelli non aggiornati, sono in grado di dare copertura per le forme di infezione più importanti.

Se prenderà il sopravvento potremmo assistere a una fiammata di contagi per settembre - ottobre ma non dobbiamo allarmarci. Tutto sarà meno grave se non perdiamo tempo e procediamo con la campagna vaccinale».



# Taranto

## Vaccini: riapre l'hub di piazza Ebalia, chiude il PalaRicciardi

A partire da oggi, l'hub vaccinale allestito presso il Palari Ricciardi chiude e si sposta in piazza Ebalia, presso l'ex Palazzo della Banca d'Italia, ora Banca dei Saperi. Sarà operativo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13, con la possibilità di accedervi sia su prenotazione che liberamente. Il martedì e il giovedì sarà possibile anche accedere alla vaccinazione con Novavax (Nuvaxovid). Tutti gli hub vaccinali di Taranto e provincia sono chiusi il 15 e il 16 agosto.

Per quanto riguarda, invece, gli altri hub vaccinali della provincia: l'hub vaccinale di Grottaglie è operativo martedì 2, 9 e 23 agosto dalle ore 9 alle ore 11 - ad accesso libero -

e dalle ore 15.30 alle ore 17 esclusivamente su prenotazione. A Martina Franca, al Centro Multiservizi in Piazza D'Angiò, apertura lunedì 1, 8 e 22 agosto, dalle 9 alle 13. Restano invariate le giornate di apertura degli altri centri vaccinali: l'hub di Ginosola, al Centro vaccinale Asl in Via Palatrasio 30, è operativo il mercoledì dalle 9 alle 13; a Man-

**Le aperture e gli orari previsti anche nei centri della provincia Non serve la prenotazione**



Qui sopra l'hub di piazza Ebalia. A destra il centro al Palari Ricciardi



duria, l'hub presso il Liceo De Sanctis, operativo giovedì dalle 9 alle 13; il centro vaccinale di Massafra, presso l'ambulatorio vaccinale in Viale Magna Grecia 173, accessibile venerdì dalle 9 alle 13.

Ad eccezione dell'apertura pomeridiana di Grottaglie (per la quale si accede solo su

prenotazione), è garantito l'accesso libero (senza prenotazione) per tutte le età, sia per i cicli base, sia per le dosi di richiamo (terza dose), e, come da recenti disposizioni, la somministrazione della seconda dose di richiamo (quarta dose) alle persone che abbiano già compiuto 60 anni d'età e alle persone di età maggiore o uguale a 12 anni in condizione di elevata fragilità per patologie concomitanti/preesistenti.

Nei punti vaccinali Covid sarà sempre possibile ricevere la somministrazione dei cicli di base per chi non è ancora vaccinato, anche in età pediatrica tra 5-11 anni, così come il primo booster (terza dose) per chi ha fatto solo le pri-

me due dosi a partire dai 12 anni. La somministrazione della terza dose è raccomandata anche per le persone che hanno contratto il COVID dopo un ciclo primario completo di due dosi purché siano trascorsi almeno 120 giorni (4 mesi) dall'infezione.

Si può accedere agli hub vaccinali anche senza prenotazione. La prenotazione è indispensabile a Grottaglie esclusivamente per il martedì pomeriggio (2, 9 e 23 agosto).

Chi preferisce prenotarsi comunque, può farlo attraverso il CUP aziendale, il numero verde 800713931, attivo dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00, e on line sul sito <https://lapugliativaccina.regione.puglia.it/>



LA PANDEMIA IL VIRUS MIETE ANCORA VITTIME ED È ALLARME PER LE VARIANTI

## Covid, tre morti in Puglia C'è lo spettro Centaurus

CIRIACO M. VIGGIANO

Il Covid continua a mietere vittime. Sono tre, in Puglia, i morti registrati nelle scorse 24 ore, cui se ne aggiunge uno nella vicina Basilicata. E l'infettivologo Matteo Bassetti lancia l'allarme sulla nuova variante: «In Italia si attendeva che arrivasse Centaurus e infatti abbiamo i primi casi della BA 275 che è una sottovariante di Omicron 2».

**L'infettivologo  
Matteo Bassetti  
ipotizza un picco  
di contagi  
a settembre**

Sono complessivamente 2.608 i nuovi casi di Covid registrati su 13.279 test per una incidenza del 19,6%: sono 676 a Bari e provincia, 187 nella Bat 187, 295 nel Brindisino, 264 nel Foggiano, 646 nel Leccese e 466 nel Tarantino. Diminuiscono i posti letto occupati nei reparti di degenza ordinaria, aumentano di due unità quelli in terapia intensiva.

E in Basilicata? Sono 353 i

nuovi positivi a fronte di 1.420 tamponi molecolari e antigenici. Negli ospedali lucani sono ricoverate 81 persone, di cui tre in terapia intensiva.

Sulla variante Centaurus interviene l'infettivologo Bassetti: «Al momento sembra non causare la malattia grave, inoltre i vaccini sono in grado di dare copertura per le infezioni più importanti. Se prenderà il sopravvento potremmo assistere a una fiammata di contagi per settembre - ottobre ma non dobbiamo allarmarci. Tutto sarà meno grave se non perdiamo tempo e procediamo con la campagna vaccinale».

### L'OPINIONE

## Antivirali Restano sei mesi di tempo

In Italia ormai le sottovarianti Omicron BA4 e BA5 si sono diffuse raggiungendo assieme il 98% delle varianti circolanti. Il virus ha selezionato mutazioni che lo hanno reso fortemente trasmissibile, sia per la sua forte affinità al recettore cellulare ACE che per la sua prolungata infezione (la positività permane per almeno una settimana o più), oltre che resistente agli anticorpi evocati sia dai vaccini che da pregresse infezioni naturali anche da Omicron 1. Diciamo la verità, ancora una volta ha colto di sorpresa il mondo scientifico per la sua alta incidenza in piena estate in quanto ci saremmo aspettati almeno

un po' di tregua nei mesi più caldi. Ciò conferma che la trasmissione avviene primariamente con droplet e aerosol (a seguito soprattutto di starnuti, goccioline fonetiche) che non risentono della temperatura in quanto l'infezione avviene immediatamente attraverso il soggetto vicino che respira il virus invischiato nell'aerolo o nelle goccioline stesse; viceversa la diffusione del virus attraverso fomite (superfici contaminate) è rara. Quindi in un momento in cui il virus è ormai difficile da controllare sia per le sue peculiarità intrinseche che per le maggiori occasioni di socialità degli individui, oltre che alle oggettive difficoltà di tenere le mascherine (il caldo umido può dare problemi di infezioni batteriche e funghi, dermatiti, difficoltà respiratorie) è plausibile pensare che si debba porre più attenzione alle terapie anti-Covid oggi disponibili.

E' stato utilizzato finora solo un poco più del 10% dei 600



mila cicli di farmaci antivirali acquistati in Italia per la terapia anti-Covid-19 e quelli non prescritti scadranno entro l'anno. Eppure sarebbe davvero utile se venissero prescritti in questa fase dell'epidemia, nella quale c'è convivenza con il virus e tutto è aperto senza limiti, i ricoveri sono in lieve risalita e il numero dei decessi torna a essere in aumento. In questa fase ci si chiede perché non si utilizzino in modo adeguato i farmaci antivirali, visto che ne sono stati acquistati 600 mila cicli, che a oggi ne sono stati utilizzati poco più di 75 mila, e che tra meno di 6

mesi scadranno tutti. Il problema è che questi farmaci vanno somministrati entro 5 giorni dalla comparsa dei sintomi e sono indicati per trattare le forme lievi e moderate. Invece accade spesso che i medici di base tendono a prescriverli quando i sintomi sono gravi e negli ospedali la somministrazione è molto bassa perché i pazienti arrivano di solito dopo i 5 giorni dalla comparsa dei sintomi. L'ideale sarebbe che il medico di base prescrivesse questi farmaci in base al rischio che alcune categorie di pazienti possano sviluppare forme gravi di Covid-

19, come anziani over 80, giovani obesi o fragili che hanno patologie già gravi. Di fatto, i medici di famiglia sono poco informati e questo perché le aziende farmaceutiche, che si occupano della formazione sui farmaci, devono rispettare il regolamento secondo il quale farmaci autorizzati in maniera non definitiva all'immissione in commercio non possono essere accompagnati da corsi di formazione. Una delle preoccupazioni dei medici, è il timore delle interazioni degli antivirali con altri farmaci, come quelli anticolesterolo (che possono essere sospesi senza problemi nei 5 giorni del trattamento con gli antivirali, o quelli contro le aritmie, che richiedono un sottodosaggio dell'antivirale).

In Puglia la situazione è sotto controllo e stabile sebbene la copertura vaccinale resti leggermente più bassa rispetto alla media nazionale sia per gli over 60 che hanno ricevuto la quarta dose (8.8%

contro una media del 12.9%) che per gli over 5 anni che hanno ricevuto la terza dose di vaccino (9.1% contro una media nazionale del 10.6%). In miglioramento infatti sia le terapie intensive che il numero dei nuovi casi: nell'ultima settimana di luglio è scesa la percentuale dei tamponi positivi sul numero di tamponi totale (dal 25% al 20%) e la saturazione dei posti letto di terapia intensiva (dal 4.2% rispetto a 4.2%) con una media nazionale del 3.9%. Stabile al 18% la saturazione dei posti letto nei reparti ordinari. Migliorano le terapie antivirali da utilizzare entro cinque giorni dalla comparsa dei sintomi a domicilio in Puglia come nel resto dell'Italia. La Puglia si colloca in termini di somministrazioni dell'antivirale Paxlovid di Pfizer, vicino alle regioni più virtuose di Italia.

**Francesco Broccolo**  
Membro Comitato  
Scientifico Sima